

# ANTIQUARIATO

NUMERO 426 OTTOBRE 2016 - EURO 5,00 (IN ITALIA)

MENSILE DI ARTE ANTICA, ARTI DECORATIVE, CULTURA, COLLEZIONISMO

## TEFAF

Sbarca a New York

## RUBENS

Evento a Milano

## ALTA EPOCA

Sculture lignee

## LIBERTY

Gli arredi Volpe



PALAZZO CHIGI SARACINI  
UNO SCRIGNO DI  
TESORI

Poste Italiane Spa Sped. Abb. Postale D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LOAMI  
Euro 9,90 in Francia e Principato di Monaco, Euro 13,00 in Germania, Euro 8,90 in Gran Bretagna, Euro 8,90 in Lussemburgo, Euro 8,90 in Portogallo (Cont.), Chf. 16,40 in Svizzera, Chf. 16,30 in Svizzera Canton Ticino, Euro 9,90 in Spagna

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

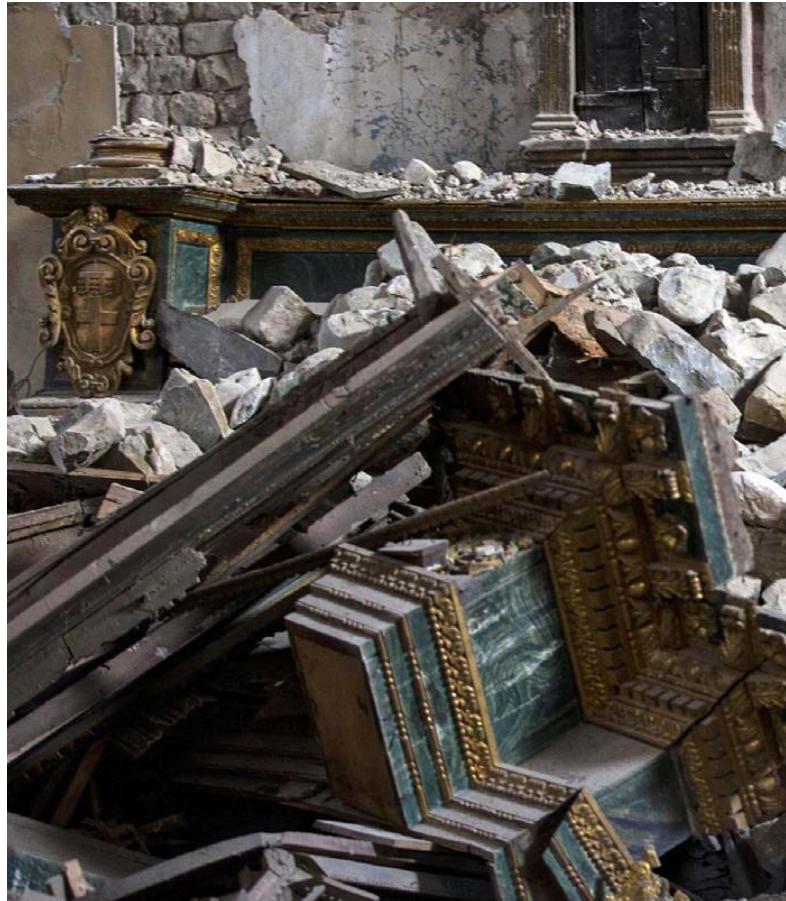


# VITTORIO SGARBI FAREBBE COSÌ

Prevenzione, esempi virtuosi, attenzione all'ambiente: ecco le proposte dello storico e critico d'arte dopo i danni al patrimonio artistico causati dal sisma dello scorso agosto. Di Silvia Tomasi

**T**erremoto **Vittorio Sgarbi**. Il noto critico d'arte interviene in questa intervista con una proposta precisa per il futuro degli edifici storici e del patrimonio artistico demoliti o danneggiati dal terremoto che nello scorso agosto ha colpito vaste aree del Lazio, delle Marche e dell'Abruzzo. Queste «bellezze in ostaggio delle macerie» vanno certamente restaurate. «I paesi devono ri-

manere dove sono, ricostruiti con modalità antisismiche», afferma Sgarbi, che sta organizzando per dicembre una mostra su **Cola di Amatrice** («architetto paragonabile a Michelangelo, pittore di livello appena inferiore a Raffaello») articolata contemporaneamente in quattro città, Milano, Mantova, Ascoli e L'Aquila. E il cui ricavato sarà devoluto a sostegno dei paesi terremotati.



ANSA/Massimo Percossi

**Professore, può riassumere la sua proposta per i lettori di "Antiquariato"?**

«Ci sono modelli da seguire: ad esempio quello dell'integrale ricostruzione di Santo Stefano di Sessanio nel Parco del Gran Sasso, dopo il terremoto del 2009, realizzata

dall'architetto Lelio Oriano Di Zio e da Walter Mazzitti, ora magistrato a Palazzo Chigi, ex direttore dell'Ente Parco. Una ricostruzione selettiva, evitando di restaurare gli inutili e brutti edifici costruiti dopo il 1940 e utilizzando materiali recuperati o omologhi, consente la reintegrazione del tessuto urbano. Fondamentale è accettare il principio dell'equiparazione tra edifici pubblici e privati ai fini della ricostruzione. Solo così si consentirà la rinascita dei luoghi».

**Lei ha parlato della necessità di un'authority del restauro. Da chi secondo lei dovrebbe essere costituita?**

«Ho già chiarito il mio endorsement: Lelio Oriano Di Zio e Walter Mazzitti hanno lavorato per l'imprenditore italo-svedese Daniele Kihlgren (che 10 anni fa ha investito tutto il suo patrimonio nel recupero di Santo Stefano di Sessanio, ndr), creando un team rigoroso che ora potrebbe assistere il commissa-



ANSA/Mourad Baiti

**Vittorio Sgarbi** (nella foto), critico d'arte, è noto per la sua vis polemica come politico, scrittore, personaggio televisivo. Più volte membro del Parlamento e di amministrazioni comunali come quella di Milano; per la 54<sup>a</sup> Biennale di Venezia del 2011 ha curato il Padiglione Italia e per Expo nel 2015 la rassegna *Il tesoro d'Italia*. Nel 2014 è stato nominato Assessore alla rivoluzione, alla cultura, all'agricoltura, alla tutela del paesaggio e del centro storico a Urbino e nel 2015 si è candidato come sindaco a Milano. Fino all'8 gennaio 2017 è aperta a Loreto la rassegna da lui curata sulla figura della Maddalena, tra peccato e penitenza, uno degli eventi giubilari.



A SINISTRA: le macerie della basilica di San Francesco ad Amatrice, edificata tra XIV e XV secolo, distrutta dal terremoto dello scorso agosto. QUI SOTTO: vigili del fuoco al lavoro per mettere in sicurezza le opere del Museo civico Cola Filotesio di Amatrice.



ANSA/Vigili del fuoco

rio straordinario per la ricostruzione Vasco Errani».

***In genere nei territori terremotati si antepongono la salvezza e la sicurezza delle vite umane. E allora quanto è utile salvare le opere d'arte?***

«Salvare le vite è prioritario, ma solo con l'arte si risorge. Un'opera d'arte è come una persona che è stata trovata sotto le macerie e portata all'ospedale, quindi bisogna cercare di intervenire per restituirle la salute. È evidente che le persone sono più importanti delle pietre, ma le pietre sono una parte della loro anima, una parte della loro vita, quindi la questione annosa, meglio salvare una vita o la Cappella Sistina, non ha soluzione».

***Che cosa devono insegnare i terremoti che hanno colpito l'Aquila e l'Emilia in questa nuova emergenza?***

«A imparare dagli errori. Evitando di non ricostruire come all'Aquila o di spianare



ANSA/Vigili del fuoco

QUI SOPRA: vigili del fuoco intenti al recupero di un dipinto dalla chiesa di Sant'Agostino ad Amatrice.

con le ruspe o con la dinamite per ricostruire, trasformando i paesi in orride periferie, come è avvenuto a Onna. Fortunatamente, sembra che la scelta di Amatrice e di Arquata sia per la ricostruzione filologica».

***Il modello Emilia pare vincente?***

«Il modello Emilia è più o meno corretto. Ma molti edifici storici sono ancora in abbandono. A Ferrara tutte le chiese lesionate sono chiuse per pigrizia e mancanza di

rispetto nei confronti dei cittadini».

***Pigrizia o burocrazia?***

«Il loro è un abbraccio mortale. I danni agli edifici sono riparabili, ma quelli della lentezza burocratica possono risultare irreparabili».

***Si può sollecitare l'Europa per aiuti e fondi?***

«L'Ue è un luogo di incolti. Quando ero al Parlamento europeo me ne sono accorto parlando di Spoleto, definito un piccolo paesino adatto all'Erasmus: una vera cretinata. Per difendere i centri storici italiani, allora, non mi resta che una cosa: per evitare l'estinzione generale mi appellerò all'Onu».

***È possibile la messa in sicurezza di un patrimonio artistico così vasto, diffuso e stratificato?***

«Non so dove si troveranno i danari, ma oggi la messa in sicurezza totale non è più un'utopia impraticabile. Tutto sommato, sono ottimista».